

Ex Ilva, sale la tensione dopo il botta e risposta tra azienda e rsu: domani assemblea e possibili proteste

di **Giulia Mietta**

21 Luglio 2021 - 18:13



Genova. Situazione, e quindi anche protesta, in divenire all'**ex Ilva di Cornigliano** dove, dopo l'arrivo delle prime lettere di "messa in libertà" dei lavoratori i sindacati avevano preannunciato uno sciopero a scacchiera. Nelle ultime ore **l'azienda ha negato all'rsu la possibilità di esercitare l'assemblea retribuita** che sarebbe stata prevista per domattina, **giovedì**, e quindi, **alle 7, l'assemblea** ci sarà comunque ma **in sciopero**. L'appuntamento è nel piazzale davanti alla portineria e **non è escluso che la protesta sfoci anche in strada**, in qualche misura.

Per il resto **confermata un'ora di sciopero per ogni reparto, suddivisa su cinque giorni da venerdì 23 a venerdì 29**. Sono già **24 le lettere di messa in libertà pervenute** ad altrettante lavoratori nella giornata di oggi. **Altre dieci** almeno sono attese per domani. Per questo Secondo la Fiom si tratta di misure che sembrano **anticipare i primi licenziamenti** veri e propri.

In questa situazione già tesa **Acciaierie d'Italia**, la società subentrata alla gestione dell'ex Ilva, **ha fatto sapere indirettamente di avere adottato il provvedimento di messa in libertà di alcuni operai** "in quanto la società stessa è stata impossibilitata a ricevere la

prestazione lavorativa in ragione della **necessaria osservanza delle prescrizioni per la sicurezza**, di persone e impianti e della non economicità di esercire impianti che a causa della non continuità di marcia producono scarti di lavorazione”.

Le stesse fonti qualificate vicine ad Acciaierie d'Italia. Secondo le stesse fonti **“il mantenimento dell'attuale stato di agitazione” con uno sciopero a scacchiera** “e la posizione sindacale che ha rigettato ogni forma di mediazione e proposte per l'esercizio degli impianti oggetto di fermata”, **non avrebbe “permesso altre soluzioni”**.

Ma per l'Rsu, che rispedisce l'accusa al mittente, ci sono “elementi certi per dire che gli impianti dove sono impiegati i lavoratori che sono stati messi in libertà dall'azienda **erano già fermi** prima dello sciopero poiché interessati dal principio di incendio di qualche giorno fa”, ha dichiarato Armando Palombo. A questo punto, tutto è possibile. E già da domani - e non più da lunedì - la protesta dei metalmeccanici potrebbe tornare in piazza a Genova.